



L'Unità



Giornale fondato da Antonio Gramsci

Il corteo nel luogo simbolo dell'Olocausto Neofascisti nel campo di Auschwitz

BERLINO. Fascisti in corteo nel lager di Auschwitz. Un centinaio di skinheads, agli ordini di Boleslaw Tejkowski, capo di un partito fascista ultranazionalista polacco, hanno manifestato gridando slogan antisemiti nel campo che vide il martirio di milioni di ebrei. Il corteo, autorizzato dal prefetto della provincia di Bielsko-Biala, era stato convocato contro i divieti morali e storici che non consentono la costruzione di un supermercato alle porte di Auschwitz. La polizia della cittadina di Oswiecim (nome polacco di Auschwitz) ha addirittura protetto quel manipolo di teste rasate. Uno spettacolo disgustoso. Non era mai successo che Auschwitz fosse teatro di una manifestazione dichiaratamente antisemita. Tutto per un supermercato di un gruppo commerciale tedesco-polacco.

SETTIMELLI SOLDINI
A PAGINA 9



Una foto, l'orrore

CLARA SERENI

CHI DICE che i morti sono tutti uguali, che è tempo di dimenticare. Questi ragazzi hanno dimenticato, o forse non hanno mai saputo: non provano disagio per quella scritta, Arbeit macht frei. Non sanno, non vogliono sapere, non vogliono in alcun modo sentirsi responsabili neanche della memoria. Ma per chi dei campi ha perso un pezzo di sé, per chi non è nemmeno libero di dimenticare, per chi si porta dentro una ferita non rimarginabile, questa fotografia evoca fantasmi terribili. Fantasmi di un passato che non passa, malgrado gli ottimismo in buona fede o fraudolenti; fantasmi che si fanno carne e ossa, portatori di simboli mai innocui. Fantasmi da sconfiggere con la ragione. Una ragione vigile, perché dal grembo oscuro della Storia i mostri possono nascere ancora: magari soltanto per ignoranza.

All'indomani della sentenza parla Antonio Ingroia

Dopo Contrada si punta più in alto Il Pm: «C'è chi lo ha coperto»

PALERMO. Antonio Ingroia, pm del processo che ha condannato Bruno Contrada a 10 anni per «complicità» con la mafia, spiega che dalle testimonianze e dai fatti a carico dell'ex superpoliziotto e n. 3 dei Servizi segreti, emerge, insieme ad «un'incredibile serie di coperture e insabbiamenti», il profilo delittuoso di «un intero sistema istituzionale deviato». In sostanza Contrada non avrebbe fatto tutto da solo ma agito in sintonia con tutta una serie di personaggi della politica e delle istituzioni sui quali, comunque, «non esiste un'indagine parallela». Dal canto suo Contrada è tornato sulla sentenza accusando i pentiti e il loro uso fatto da magistrati e funzionari di polizia che li proteggono.

SAVERIO LODATO
A PAGINA 9

La zona grigia delle complicità

NICOLA TRANFABIA

ANCORA una volta di fronte a una sentenza come quella del tribunale di Palermo che ha condannato Contrada per concorso esterno in associazione mafiosa a dieci anni di carcere constatiamo divisioni sul filo della posizione politica e dell'ideologia piuttosto che ragionamenti fondati su argomenti accettabili.

I rappresentanti del Polo di centro-destra nelle istituzioni... Tiziana Maiolo, presidente della commissione giustizia alla Camera e Tiziana Parenti, presidente della commissione Antimafia... si sono distinti in questo senso. La Maiolo ha parlato di un «processo politico come quello contro Andreotti» e di un «processo meno che indiziario» ritenendo con tutta evidenza che le deposizioni di dieci pentiti, con i relativi riscontri, sono meno che indizi per un tribunale della Repubblica. La Parenti, a sua volta, ha detto che «sono tutte sentenze già scritte, sentenze alla storia: tipiche dei regimi nazisti basate su una sola frase ad offendere le istituzioni che dovrebbe rappresentare e il mestiere degli storici che di regime nazista parlano sempre al singolare e mai al plurale. Una simile reazione, come tutte quelle che non tengono conto del fatto che non si tratta ancora di una sentenza definitiva e che non conosciamo le motivazioni della pronuncia, è da rigettare sul piano poli-

SEGUE A PAGINA 2

L'INTERVISTA L'ex 007 «Sono vittima di un teorema»



RUIGERO FARKAS
A PAGINA 9

Abolizione della ritenuta alla fonte: critiche da Polo, Dini e sindacati (anche la Cisl)

Sul fisco Fini rimane da solo Prodi: scelta libera tra leva e servizio civile

IL COMMENTO

Primo, creare lavoro

SERGIO COPPERATI

LA RIDUZIONE dell'inflazione confermata dalle rilevazioni dell'Istat è un fatto positivo per l'economia nazionale. Se questa tendenza verrà rafforzata da una gestione oculata delle tariffe e dei prezzi, visto che da tempo i salari e le pensioni non creano certo tensioni inflattive, si creeranno rapidamente anche

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Abolire le ritenute fiscali alla fonte per lavoratori dipendenti e pensionati? Fini dilende la sua idea sostenendo, contro le critiche che gli sono piovute addosso, che il centro-sinistra è refrattario a ogni novità. Dini giudica la sua proposta «retrograda e demagogica» e tale da far arretrare tutto il sistema fiscale di 30 anni. Dello stesso tenore le reazioni sindacali. Intanto Prodi parla del servizio militare: scelta libera tra leva e servizio civile.

I SERVIZI
ALLE PAGINE 4 e 10

MINIEMERZA

Galbraith
«Credetemi, non c'è alternativa allo Stato sociale»



NATHAN GARDELS
A PAGINA 2

Non è grave. Ha sparato un croato: voleva rapire due musulmani

Carabiniere ferito a Mostar Aveva sventato un sequestro

DOMANI L'Unità come tutti gli altri giornali, non sarà in edicola. Le pubblicazioni riprenderanno regolarmente dopodomani martedì 9 aprile. Ai lettori gli auguri di una serena Pasqua.

Il maresciallo dei carabinieri Claudio Fiori è stato ferito la scorsa notte a Mostar da un poliziotto croato che voleva sequestrare due agenti musulmani. L'aggressore è fuggito, ma è stato arrestato poco dopo. L'incidente sul Boulevard della Rivoluzione, per la guerra confrontation line tra croati e musulmani nella città dell'Erzegovina. Fiori, ferito al sopracciglio destro e al collo, ha poi avvisato personalmente la moglie.

A PAGINA 18

NOVECENTO
DI BERNARDO BERTOLUCCI
La sceneggiatura di NOVECENTO atto II sarà distribuita con l'Unità di martedì 9 aprile

L'ULIVO PER LA SOLIDARIETÀ
idee, iniziative e regole per un nuovo Stato sociale



ROMANO PRODI

incontra
volontariato, associazionismo e terzo settore

Padova - 9 aprile 1996 ore 15/18.30
Sala della Gran Guardia - Piazza dei Signori

L'ULIVO. IL VOTO CHE UNISCE



CHE TEMPO FA Kamasutra

ABOLIRE la ritenuta fiscale dalla busta paga dei dipendenti: che avrebbero, poi, l'impagabile gioia di doversi calcolare da soli quante tasse pagare. A quel kamasutra di posizioni demagogiche che è la campagna elettorale, mancava solo questa arida contorsione di Gianfranco Fini. Chiunque abbia a che fare con le tasse sa benissimo che la ritenuta alla fonte ha almeno questo inestimabile pregio: che evita di dover aggiungere all'onere di pagare le tasse l'odiosa beffa di doverle quantificare da soli, affrontando a mani nude quel groviglio urticante che sono le scartoffie, i parametri, i moduli, le sciarade e i rebus che ci vedono costretti ad invocare il commercialista come il malato terminale la morfina. Lo Stato ci fa il favore, almeno in quel caso, di fare lui i calcoli, o di farli fare alle aziende. Se anche il lavoro autonomo potesse venire tassato soprattutto alla fonte, la vita di milioni di persone diventerebbe, se non più lieta, più semplice. Ma perché Fini, che a volte sembra una persona seria (ancorché lugubre), certe fregnacce non le lascia dire al miliardario ridens, che è lì apposta per dirle?

[MICHELE SERRA]

UNIVERSITÀ
Editori Riuniti

In edicola e in libreria

Università economica

Antonio Gramsci Piove, governo ladro!

a cura di Antonio A. Santucci

Satire e polemiche
sul costume degli italiani

Le idee - 128 pagine

6.000